TREVISO FBC 1993

BIANCOCELESTE

TREVISO SIAMO NOI

Il Magazine ufficiale del Treviso Football Club 1993

Serie D - Girone C - Giornata 8



TOP PARTNER

Banca CMB – Gruppo BCC ICCREA

Q.Bell – TV & Smart Devices

deltamec – Lavorazioni metalliche inox

INDUPHARMA

SANDRI

PREMIUM PARTNER

Brussi 1894 – Impresa di Costruzioni

SOLARMATIK – Impianti fotovoltaici

Grigolin – evoluzioni costruttive

SuperBeton – Calcestruzzi e Asfalti

OFFICIAL PARTNER

AUTOSILE – autosile.it

Costruzioni Manutenzioni Cecchin srl

Comtec Industries Srl

Cuzziol – Beverage

DEONI Giardinaggio

nāvo farm – spirulina italiana – www.navofarm.com

Vaipe

tap

TECHNICAL SPONSOR

errea

L'EDITORIALE

Mauro Carraro
Vicepresidente Consorzio Treviso Siamo Noi



Ciao a tutti Biancocelesti!
È la prima volta che scrivo l'editoriale per questo magazine e sono particolarmente felice ed onorato di poterlo fare. Ci troviamo in un momento particolarmente positivo e promettente per tutto quello che riguarda la nostra società, sia in campo che fuori. Stiamo ultimando i lavori per rendere operativo il nuovo campo di allenamento della prima squadra, il campo dei Ferrovieri, Scalo Motta, il quale permetterà alla nostra prima squadra di avere un campo e una struttura tutta dedicata.
Stiamo strutturando la società come questo campionato richiede, così da essere pronti alle prossime sfide fuori dal campo. Penso che il nostro percorso iniziato quattro anni fa sia in continua evoluzione e con la passione e l'impegno che ci contraddistinguono stiamo sicuramente lavorando per riportare il Treviso dove merita di stare.
Ho ancora negli occhi, come penso tutti i tifosi, l'esultanza e le urla di gioia di due domeniche fa. Il derby era molto sentito, credo una delle partite più sentite degli ultimi anni qui a Treviso. C'era una atmosfera bollente che mi ha reso orgoglioso di fare parte di questa società. Oltre 3000 persone e le tribune già esaurite nei giorni antecedenti alla partita è un segno che stiamo lavorando nella maniera corretta e l'interesse attorno al Treviso Calcio sta crescendo di conseguenza. Stiamo lavorando molto anche fuori dal campo, un reparto marketing e comunicazione composto da più persone che lavorano per rendere più appetibile e interessante la nostra società, implementando un lavoro che non si lega solo all'imprenditoria del territorio, ma anche alle associazioni del territorio, perché il Treviso Calcio non è solo una squadra di calcio, ma cerca di essere qualcosa di più, stando vicini al territorio trevigiano.
Il settore giovanile continua a crescere con oltre 500 ragazzi che calcano i campi di San Bartolomeo e de La Ghirada. Abbiamo implementato un sistema di scouting che ci permette di scovare i giovani del territorio. Vogliamo tornare a essere la società di riferimento per tutto il territorio trevigiano per quanto concerne il calcio. Il nostro livello si sta elevando sempre di più anche a livello giovanile, con le categorie agonistiche che disputano tutte almeno un campionato di livello regionale, i più piccoli invece hanno diverse opportunità di sfidare realtà professionistiche nei tornei giovanili a cui il Treviso Calcio partecipa.

Un saluto ed un ringraziamento infine devo farlo ai tifosi, sempre pronti a sostenere la squadra il giorno della partita, in casa o in trasferta che sia. Il numero di biglietti venduti con il Mestre è sinonimo di un ritrovato amore per il calcio da parte dei trevigiani, un sostegno che difficilmente ho visto in altre piazze del nostro girone. Vi aspetto anche oggi numerosi a sostenere la squadra!

Forza Biancocelesti!

SABATO 28 OTTOBRE

ore 15.00 - Stadio Omobono Tenni

TREVISO FBC 1993 VS AC VIRTUS BOLZANO

Classifica

Union Clodiense Chioggia	18	7	6	0	1	13	5	8	
Mestre	18	7	6	0	1	12	5	7	
Dolomiti Bellunesi	16	7	5	1	1	13	7	6	
Treviso	15	7	5	0	2	14	8	6	
Campodarsego	12	7	3	3	1	9	5	4	
Luparense	12	7	4	0	3	10	7	3	
Este	11	7	3	2	2	10	6	4	
Bassano	11	7	3	2	2	8	8	0	
Chions	9	7	2	3	2	12	10	2	
Adriese	8	7	2	2	3	11	10	1	
Portogruaro Calcio	8	7	2	2	3	8	8	0	
Monte Prodeco	8	7	1	5	1	6	6	0	
Atletico Castegnato	6	7	1	3	3	8	11	-3	
Breno	5	7	1	2	4	7	14	-7	
Montecchio Maggiore	5	7	1	2	4	3	12	-9	
Mori Santo Stefano	4	7	1	1	5	6	14	-8	
Virtus Bolzano	3	7	0	3	4	5	12	-7	
Cjarlins Muzane	3	7	0	3	4	4	11	-7	

Turno odierno

Montecchio Maggiore	-	Adriese
Atletico Castegnato	-	Bassano
Breno	-	Portogruaro Calcio
Cjarlins Muzane	-	Este
Luparense	-	Dolomiti Bellunesi
Monte Prodeco	-	Mori Santo Stefano
Treviso	-	Virtus Bolzano
Chions	-	Campodarsego
Union Clodiense Chioggia	-	Mestre

Prossimo Turno

Adriese	-	Union Clodiense Chioggia
Bassano	-	Chions
Campodarsego	-	Breno
Dolomiti Bellunesi	-	Montecchio Maggiore
Luparense	-	Monte Prodeco
Mestre	-	Atletico Castegnato
Mori Santo Stefano	-	Treviso
Portogruaro Calcio	-	Este
Virtus Bolzano	-	Cjarlins Muzane

TREVISO FBC 1993

TREVISO SIAMO NOI

CMB è CentroMarca Banca



CMB è la banca del territorio,
vicina alle persone e attenta alla sostenibilità.

CENTROMARCA BANCA
credito cooperativo di treviso e venezia
GRUPPO BCC ICCREA

Banca CMB
GRUPPO BCC ICCREA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

FRANCESCO MEOLA

Intervista a... Francesco Meola

Ciao Francesco, benvenuto nel nostro magazine. Come ti stai trovando in questa nuova esperienza in biancoceleste?
Ciao a tutti i tifosi biancocelesti e grazie a voi. Qui a Treviso mi sto trovando molto bene, ho trovato un gruppo molto unito con grandi valori umani e questo per me è molto importante. Siamo molto legati anche fuori dal campo ed anche questo sta dando un grande contributo ai risultati in campo. Quest'estate ho scelto di venire qui perché sapevo che Treviso era una piazza che aveva fatto calcio, con una storia che parla da sola e non ho avuto molti dubbi.



Sei giovanissimo ma hai già girato parecchio, quali e come sono state le tue esperienze nelle prime squadre?
Si esatto, io l'esordio in Serie D l'ho fatto a 17 anni nel 2020 con il Cittanova con cui ho fatto oltre 40 presenze in due stagioni dando un grande contributo alla squadra. Il primo anno ho giocato una dozzina di partita mentre nella seconda stagione ho sempre giocato titolare. Dopo di che l'anno scorso sono andato a giocare a Ragusa dove, anche lì, ho sempre giocato e abbiamo centrato l'obiettivo della società che era il mantenimento della categoria.

Ci racconti come è iniziata la tua carriera nelle giovanili? Chi era il tuo idolo?
Il mio idolo fin da piccolo è sempre stato Francesco Totti, per qualità era il mio preferito e tutt'ora mi ispiro molto a lui anche se sono un tifoso del Napoli. Da bambino ho iniziato a giocare in un Academy vicino a casa mia e dopo di che ho fatto un solo anno di giovanili alla Reggina prima di approdare nel calcio dei grandi. Arrivare in D a 17 anni non è stata per me una sorpresa e credo di essermelo meritato.

Qual è la differenza fra il pubblico del sud e il pubblico di questo girone? Dal campo come vivi la partita? È uguale o diverso rispetto agli altri campionati che hai fatto?
Sono in una piazza in cui il tifo è speciale, quando gioco al Tenni non vedo differenze fra il nostro stadio e gli impianti del Sud come calore del pubblico, mentre per le altre società si nota molta differenza perché fino ad ora abbiamo giocato contro realtà in cui non c'era molto tifo al seguito. Al Sud anche per delle piccole cittadine c'è un sacco di seguito alla domenica.

Treviso ti piace? Come ti stai trovando nella nostra città? Cosa ti ha colpito in positivo?
A Treviso mi trovo benissimo, ho avuto dei miei conoscenti mi avevano parlato bene di questa città ed è veramente molto bella e molto vivibile. Ho notato che c'è molta disponibilità da parte delle persone e questa cosa mi piace molto. Quando vado in centro amo molto passeggiare per Cal Maggiore e ammirare la vitalità della città.

LOCAL PARTNER









































PARTNER









































SETTORE GIOVANILE

Intervista a Gianluca Bottin

Allenatore Under13 Treviso FBC 1993



Mister Gianluca buongiorno! Benvenuto nel nostro magazine. Come sta andando questa stagione?

Ciao a tutti. La stagione è iniziata molto bene: sono ripartito con un gruppo nuovo, ho 31 ragazzi che alleno insieme a Mister Marco Giuliato con cui mi trovo molto bene. Quest'anno il nostro responsabile Zanato mi ha affidato gli Esordienti 2012 con cui cercherò di replicare il buon percorso fatto con l'annata 2010 nelle ultime due stagioni.

Questo è il terzo anno nel nostro vivaio, quali sono i punti fermi su cui basi il tuo lavoro?

Partendo dal presupposto che siamo ancora in una fascia d'età in cui il divertimento deve prevalere, i ragazzini devono affrontare l'impegno con serenità e senza pressioni ma ricordandosi che devono applicarsi fino in fondo con il massimo dell'impegno. Il mio approccio con loro è basato sul rispetto delle regole e della figura dell'allenatore ma allo stesso tempo cerco di dialogare con loro sia per situazioni tecniche che di situazioni extra campo cercando di entrare in empatia con tutti.

Hai un'esperienza trentennale nel calcio giovanile. Ci racconti un po' da dove è partita questa avventura e quali strade hai percorso?

Io ho iniziato ad allenare con la Piave Tegorso, società di Alano di Piave. Mi piaceva il rapporto con i bambini e ho iniziato con una squadra di Pulcini. Dopo di che ho allenato nell'SGA che era una realtà che abbracciava vari comuni del basso feltrino e alto trevigiano. Nel 2005 mi sono trasferito a Jesolo e da lì ho allenato per 10 anni nella società jesolana dove ho conosciuto fra i tanti anche il nostro attuale responsabile Alessandro Zanato con cui ho lavorato insieme un paio d'anni. Le mie ultime esperienze sono state San Donà e Liventina prima di approdare al Treviso.

Come sono cambiati i bambini e ragazzini da 30 anni fa ad oggi? E cosa invece è rimasto uguale?

Trent'anni fa esistevano ancora i patronati, le piazze e gli oratori dove poter giocare anche quando non si faceva attività e di conseguenza avevamo di fronte bambini e ragazzi che avevano un bagaglio di esperienze diverso rispetto a quello attuale. È stimolante al giorno d'oggi allenare i bambini che abbiamo nella nostra filiera perché comunque hanno una gran voglia e una grande passione nei confronti del calcio e forse questi due ingredienti fortunatamente non sono cambiati.

Quali pensi siano i punti di forza di questo progetto del Settore Giovanile?

La prima cosa positiva è aver creato un ambiente sereno, che a questi livelli non è facilissimo, in cui i nostri atleti possono crescere in un modo che permetta loro di cullare il sogno un giorno di vestire la maglia della squadra della propria città. Io faccio ogni giorno oltre 30 km per venire ad allenare in questa società proprio perché è un posto sereno nella quale lavorare e poter esprimersi al meglio. Un'altra cosa che mi piace evidenziare è che fra noi tecnici riusciamo a lavorare in sintonia e a discutere su come migliorare il nostro lavoro in campo e questo è un valore aggiunto.

TREVISO SIAMO NOI

Roberto Grigolin, Titolare Gruppo Grigolin

Chi è il Gruppo Grigolin?

La nostra storia inizia circa sessant'anni fa a Ponte della Priula. Un'azienda familiare che è cresciuta negli anni riuscendo ad affermarsi tra i principali leader nazionali e internazionali del comparto edile e dei materiali per le costruzioni. Oggi siamo un pool di aziende, specializzate nella progettazione, nella produzione, fino alla messa in opera, offriamo prodotti innovativi e di qualità, soluzioni e applicazioni integrate per la building community, garantendo una competenza a 360 gradi agli operatori di mercato.
Nella nostra storia di crescita, che oggi ci vede presenti anche oltre i confini nazionali, abbiamo sempre mantenuto saldo il nostro legame con il territorio: molti dei nostri più importanti investimenti e progetti, insistono nella provincia di Treviso e in Veneto. E sono tante le iniziative con risvolti sociali sulle quali siamo impegnati.
Il calcio, il Treviso Calcio, ha sempre occupato un ruolo importantissimo per noi.
In che senso?
Con il Treviso Calcio abbiamo vissuto momenti di grandissima gioia sportiva: siamo stati main sponsor della squadra biancoceleste oltre che di tutto il suo prolifico settore giovanile e con il nostro marchio la squadra ha disputato la serie A e ha fatto divertire e appassionare i nostri tifosi. Quelle domeniche passate allo stadio sono state per noi indimenticabili.

Perché avete deciso di sposare il progetto del Consorzio Treviso Siamo noi?

Si tratta di un progetto di durata pluriennale e che tra gli obiettivi prevede la creazione di un importante settore giovanile. Senza un programma a medio lungo termine non si costruisce nulla e senza il settore giovanile le società non hanno futuro. Sono convinto dell'enorme potere educativo dello sport e del suo valore come fattore aggregativo per la comunità. Credo che noi imprenditori abbiamo il dovere di sostenere le eccellenze del nostro territorio. E il mio vuole essere un appello, che rivolgo agli imprenditori e realtà produttive del territorio, a entrare a far parte di questo progetto a cui io credo molto.

Il Treviso può tornare a giocare ad alti livelli?

Lo scopo è questo: riportare i biancocelesti nel calcio che conta. La nostra città negli anni ha sempre primeggiato nel basket, nel volley, nel rugby. Ora nel calcio siamo impegnati nei campionati dilettantistici ma non dobbiamo dimenticare che fino a pochi anni fa eravamo nelle serie superiori. Dobbiamo risalire al più presto la china, dobbiamo fare in modo che i nostri bambini custodiscano nel cassetto il sogno di indossare un giorno la maglia della squadra di calcio della loro città.

Brussi 1894 Impresa di Costruzioni
Grigolin evoluzioni costruttive
SuperBeton Calcestruzzi e Asfalti

L'AVVERSARIA

AC Virtus Bolzano

IL LUOGO

Bolzano (Bozen in tedesco) è il capoluogo della Provincia Autonoma omonima. Conta circa 105mila abitanti e si trova nell'Alto Adige. È caratterizzata dalla presenza di circa un quarto della popolazione che ha come prima lingua il tedesco, e un altro gruppo linguistico minoritario che parla il ladino. Situata su una conca, si trova presso la confluenza dell'Isarco, la Sarentina e l'Adige ed è caratterizzata da un clima alpino.
Da sempre crocevia di popoli, fu parte della regione del Tirolo Storico, la sua storia è strettamente legata a quella dell'Impero austro-ungarico. Fu annessa all'Italia dopo la Prima Guerra Mondiale nel 1919. Da li fece sempre parte dello Stato italiano, fino ai tempi nostri.
Eletta come terza miglior città per l'ambiente e la qualità d vita, Bolzano è molto impegnata anche nell'istruzione: è sede della Libera Università di Bolzano, una delle poche università trilingue in Italia. È uno dei più importanti nodi di comunicazione tra il sud e il nord Europa.

LA SQUADRA

Nata soltanto nel 2015, la Virtus Bolzano è frutto dell'unione tra il Bolzano, squadra storica della città, e la Virtus Don Bosco, squadra dell'omonimo quartiere bolzanino.
Il presidente è Robert Oberrauch, ex capitano della nazionale di hockey su ghiaccio. Nella stagione d'esordio, il Bolzano riesce a completare un "triplete" composto da campionato di Eccellenza, Coppa Italia Regionale e Coppa Italia provinciale.
Dopo questa promozione la compagine altoatesina riesce a stabilirsi in serie D fino ai tempi odierni, sfiorando la promozione tra i professionisti nella stagione 2018-19. La squadra è guidata da Alfredo Sebastiani e presenta tra le sue file giocatori come Nicolò Milani, difensore ex primavera Atalanta, l'ala Giuseppe Iezzi proveniente dal Canicattì, l'albanese Arnaldo Kaptina, con una grande esperienza tra Clodiense e Virtus Bolzano. La squadra altoatesina al momento sta faticando negli ultimi posti del girone C di serie D, in cerca ancora della prima vittoria in campionato.



Alle origini del Treviso



La storia del Treviso FBC ha inizio nel lontano 1908 quando, in un freddo lunedì 27 gennaio, nella sala del Caffè Fabio a Treviso si tenne l'assemblea dei promotori della "Società del Calcio". La notizia uscì su tutti i giornali giovedì 30 gennaio.

Il primo campionato di calcio italiano si tenne proprio a Treviso, il 6-7-8 settembre 1896, a Piazza d'Armi a Santa Maria del Rovere, il Turazza Treviso, il Ferrara e l'Udinese diedero vita a un torneo con squadre composte da 11 giocatori, un portiere, due difensori, tre centrocampisti e ben 5 attaccanti.

Alla fine ebbe la meglio l'Udinese, in un torneo dove le partite non duravano in base al tempo, ma ai gol segnati: vinceva chi arrivava per prima a 2 gol segnati.
Il presidente della neonata società era il nobile Antonio Morosini, le magliette di colore bianco e nero (solo nel 1914 furono adottate le magliette bianco-celesti) e il campo di gioco era sempre quello di 12 anni prima, cioè il Piazza d'Armi.
Il Treviso, dopo aver cambiato presidenza passando da Morosini a Manfredo Hèrion, gioca la sua prima partita ufficiale il 18 ottobre 1908, al Piazza d'Armi contro il Venezia, in un incontro che finisce 1-1, mentre la prima vittoria arriva il 6 dicembre contro i Volontari Venezia per 2-1.
La data di nascita ufficiale è per tutti però il 18 gennaio 1909, per motivi di cui non ci è dato sapere, visto che l'affiliazione alla Figc è avvenuta solo qualche anno dopo.

Continua l'attività della squadra attraverso le amichevoli, mentre la società nella prima parte degli anni 10 subisce delle crisi finanziarie molto forti, che mettono in pericolo l'esistenza della stessa società.
Il vertice societario cambia di continuo, e cambia anche nel 1913 il campo di gioco: si passa dal Piazza d'Armi ai Magazzini De Donà, sul Terraglio.
Nel 1914 finalmente arriva la svolta con l'affiliazione alla Figc, e con essa il Treviso venne iscritto al primo campionato, cioè quello di Promozione, girone Veneto-Emiliano, con altre tre squadre: il Verona, che vince il campionato con 2 punti di vantaggio sul sorprendente Treviso, che finisce quindi secondo, il Dolo e la Virtus Venezia che perde tutte e 6 le partite giocate.
Miglior marcatore quell'anno fu Visentin, con 4 gol in 6 partite.
Dal 1915 al 1919 le attività calcistiche del Treviso (sotto la presidenza del cavalier Umberto Venerando Visentin), sono ovviamente condizionate dalla prima guerra mondiale.
La squadra si divide tra amichevoli e fronte: perdono infatti la vita Erminio Brevedan e Armando Novello.
Mentre si cerca di non far morire tutto il movimento si cambia campo di gioco, che viene trasferito al collegio Vittorino da Feltre, appena fuori Porta Fra' Giocondo.
Nel 1919, conclusa la guerra, si riprende la vita normale e quindi anche il Treviso FBC riprende le sue attività.

AMARCORD


LATTUCHELLA
3
GIVOVA
29
11
SCIROCCO


CMB